Pubblico Impiego - Ministero dell'Economia e delle Finanze

# Cartolarizzazione e progressioni economiche: più risorse dalla cartolarizzazione 2025 dopo il salasso del 2024. Ora sblocchiamo le progressioni... MEF aiutaci ad aiutarti!




Roma, 12/11/2026

Dopo un periodo di assenza dai tavoli di contrattazione integrativa, USB è tornata in trattativa per non lasciare le lavoratrici e i lavoratori privi di rappresentanza e tutele. Ciò non significa in nessun modo che la nostra Organizzazione Sindacale strizzi l'occhio al CCNL FC 2025-2027. La consultazione svolta tra le lavoratrici e i lavoratori è stata chiara: la valutazione del contratto risulta estremamente negativa. In un sistema di relazioni sindacali in cui si nega la possibilità di esprimere dissenso, USB ha deciso di tornare in prima linea per battersi e riportare in primo piano la voce delle lavoratrici e dei lavoratori.

Per questo USB, mercoledì 11 novembre, si è seduta al tavolo di fronte all'amministrazione per discutere sulle condizioni economiche e la distribuzione delle risorse destinate al personale.

Ordine del giorno:

-Ipotesi di accordo sulla *cartolarizzazione* per l'annualità 2025 (all'art. 3, comma 165, della L. 350/2003)

- Ipotesi di accordo sulle progressioni economiche orizzontali (PEO).

Ad onor di sintesi si può dire che **USB ha ritenuto opportuno firmare l'ipotesi di accordo**

**sulla *cartolarizzazione*** riconosce al personale tra circa 2.200 e 4.400 euro netti (dal personale dell'Area operatori a quello dell'Area funzionari). **Le somme verranno liquidate a marzo 2027**.

Per l'ipotesi PEO si dovrà tornare al tavolo il prossimo mercoledì 18 novembre in quanto non sono emersi tutti gli elementi essenziali per poter discutere in modo corretto sull'articolazione dell'ipotesi nella sua complessità.

**Ci sono diverse cose da precisare.**

**USB** ritiene che la firma all'accordo della *cartolarizzazione* non sia un via libera ad una prassi relativa ai tempi di liquidazione del salario accessorio. Come Organizzazione Sindacale chiediamo che l'accordo non arrivi più con un forte ritardo rispetto all'annualità precedente con conseguente erogazione all'anno successivo. Vogliamo ribadirlo **la nostra firma non è un via libera a questa prassi.**

Il forte incremento del 2025 interviene dopo un 2024 in cui, a risorse invariate, l'aumento degli organici aveva compresso il pro capite di quasi il 12%. **Un aumento che recupera quel calo non compensa i due anni di mancata crescita**.

**Mentre cresce l'emergenza salariale** restano inalterati i limiti del d.lgs. 75/2017 e la frammentazione delle indennità e degli accordi stralcio, che continuano a penalizzare la trasparenza e l'equità del sistema.

**Troppe questioni restano ancora aperte o procrastinate all'infinito:** differenziali stipendiali, PEO, inquadramenti del personale proveniente da mobilità, PEV, Progetti europei e stabilizzazioni attendono ancora risposte!

Andiamo ad analizzare i dati.

**L'ipotesi di accordo per la *cartolarizzazione*** recepisce le risorse di cui al DM del 6 agosto 2026 (registrato alla Corte dei conti il 25 agosto 2026, n. 1117), pari a 107.466.726,00 euro, ferma restando l'applicazione dell'art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017 (tetto massimo per le risorse destinate al trattamento accessorio del personale) ovvero il confronto è costruito sulle sole somme decurtate e NON sui totali del Fondo, inoltre la quota così rimanente viene ripartita per il 90% al personale delle aree professionali e per il 10% al personale dirigenziale.

| **VOCI DEL FONDO** | **2023** | **2024** | **2025** |
|---|---|---|---|
| **Importo art. 23, comma 2** | € 67.166.704 | € 67.166.704 | € 107.466.726 |
| **Quota 90% aree professionali** | € 60.450.034 | € 60.450.034 | € 96.720.053 |
| **Media pro capite** | ~8.060 euro | ~7.112 euro | ~10.747 euro |

| VOCI DEL FONDO | 2023 | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|
| **lorda stimata** | | | |

Nella tabella sopra riportata si può vedere la stima media pro capite confrontando le cifre nelle ultime tre annualità. **Si tratta di valori medi indicativi, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali, non di importi certi**: gli importi effettivi variano ovviamente per area, parametro, struttura e tempo lavorato.

**Tra il 2023 e il 2024** lo stanziamento soggetto al limite è rimasto identico: 67.166.704 euro in entrambi gli anni. **Nello stesso periodo il personale è cresciuto di circa mille unità**, **e la media pro capite è scesa** da circa 8.060 a circa 7.112 euro lorde: circa 948 euro in meno, quasi il 12%.

**Nel 2025 lo stanziamento sale** a 107.466.726 euro, con un incremento di circa 40 milioni (+60%), **a fronte di un personale cresciuto di poche centinaia di unità.** La media pro capite stimata risale così a circa 10.747 euro: 3.635 euro in più sul 2024, oltre il 50%.

**Questo incremento colma innanzitutto la perdita del 2024,** anno in cui l'aumento del personale a risorse invariate aveva ridotto gli importi individuali. **Rispetto al 2023 la media pro capite cresce comunque di circa 2.687 euro (un terzo in più):** non si torna soltanto al punto di partenza, ma si fa un reale passo avanti.

**Non è tuttavia un conguaglio retroattivo.** Non si recuperano gli arretrati 2023-2024, **si registra un aumento strutturale delle risorse** per il 2025. Chi lo racconta come “recupero di quanto non ci è stato dato” sta dicendo qualcosa che l'accordo non contiene.

**Dato che il compenso è attribuito in base alla valutazione della performance organizzativa,** verificata attraverso la Griglia di valutazione degli obiettivi (SIVAD) assegnati al dirigente di ciascun ufficio, e viene poi ripartito al singolo dipendente secondo la Scala parametrale (100 Operatori, 135 Assistenti, 150 Funzionari) e in proporzione al tempo lavorato, **la griglia della performance organizzativa introduce una quarta fascia** rimodulata all'80% prima di quella massima (100%) e abbassa contemporaneamente la fascia inferiore dal 70% al 60%. **L'intervento dovrebbe puntare a correggere le penalizzazioni subite dal personale negli uffici in cui i dirigenti non abbiano centrato pienamente i propri obiettivi.**

Per evitare il rischio opposto, ossia lo scivolamento delle lavoratrici e dei lavoratori verso una percentuale ancora più bassa, **USB ha chiesto riscontro sui dati consolidati: l'Amministrazione ha assicurato che tutti gli uffici si collocano esclusivamente nelle due fasce più alte (80% o 100%).**

Il recupero del 2025 è un risultato, ma non cambia il quadro di fondo ovvero **i limiti del d.lgs. 75/2017 continuano a ingessare la contrattazione integrativa e a rendere il trattamento accessorio dipendente da stanziamenti e organici che l'Amministrazione**

**muove senza confronto con le parti.**

**USB MEF ha ritenuto comunque di sottoscrivere l'accordo** pur ritenendo che sul merito delle questioni evidenziate e sulle tempistiche di questa parte di contrattazione la discussione e il confronto debbano rimanere aperti.

Per quanto riguarda la contrattazione per **l'accordo sulle progressioni economiche orizzontali (PEO)** ovvero l'attribuzione di differenziali stipendiali all'interno delle Aree in tempi non sospetti (luglio 2024!) avevamo messo in guardia su come il sistema architettato dall'Amministrazione operasse in senso contrario rispetto a quanto da noi (e dal CCNL Funzioni Centrali) auspicato finendo nel breve periodo per utilizzare risorse certe del FRD (quelle con cui si possono finanziare i differenziali stipendiali) che rientreranno nella disponibilità del fondo stesso dopo decenni erodendone, di fatto, la consistenza e riducendo, allo stesso tempo, la possibilità di poter bandire nuove procedure già nel medio periodo.

I criteri così definiti e che sono rimasti pressoché invariati determinano categorie di lavoratori ai quali **sarà pressoché impossibile acquisire il differenziale stipendiale** a causa della pesatura sproporzionata delle diverse voci e dei punteggi interni a ciascun criterio.

Addirittura, tali criteri, andrebbero a vanificare il punteggio ulteriore da assegnare dopo 6 anni di mancata acquisizione del differenziale.

Il funzionamento distorsivo dell'impianto imposto dall'Amministrazione **sapevamo non si sarebbe limitato alle PEO 2024 ma sarebbe divenuto la costante per i futuri differenziali stipendiali.**

Dal problema dei lavoratori così detti *apicali* (che finalmente sono tornati a partecipare e ad acquisire i differenziali stipendiali), **con il sistema adottato al MEF si è creato la nuova categoria dei lavoratori *criceti*** che continueranno a partecipare all'infinito senza mai arrivare a meta.

**USB ha anche dei forti dubbi riguardo i numeri presentati nella bozza trasmessa alle organizzazioni sindacali.** Primo fra tutti il conteggio degli aventi diritto, di cui abbiamo chiesto la verifica. Siamo in attesa del promesso riscontro da parte dell'Amministrazione.

**È un passo avanti, ma la strada per una reale valorizzazione economica e professionale del personale MEF è ancora lunga.**